

"CONTO I GRADINI"

Michele conta i gradini ogni volta che sale e scende le scale. Strano, ma vero. Ognuno è matto a modo suo.

Se soffri d'ansia, depressione o altri disturbi psichici, non ignorarli. Chiedi aiuto.

www.progettoitaca.org



michelebasile_ #stranamente

Parlare di salute mentale in modo autentico, diretto e vicino ai giovani. Così nasce Stranamente, campagna di sensibilizzazione promossa da **RAI per la Sostenibilità**, in collaborazione con l'**Università IULM** e gli studenti del Corso triennale in Comunicazione Media e Pubblicità e il Corso di Laurea Magistrale in Televisione, Cinema e New Media. Coordinati dal prof. **Roberto Bernocchi**, gli studenti hanno realizzato uno spot dal titolo "Conto i Gradini" che mira a far comprendere, in maniera leggera ed efficace, come il disagio psichico sia più diffuso di quanto si creda e come la consapevolezza e il superamento della vergogna, possano evitare che i disturbi si trasformino in patologia, diventando ostacoli importanti nella quotidianità delle persone. Prodotto da **IULM Play** lo spot è stato interpretato con grande sensibilità da **Michele Basile**, attore e content creator attento alle tematiche sociali. La campagna lanciata a ottobre 2025, in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale ha avuto ampia diffusione sui canali TV e Social RAI ed è disponibile su **RAIPlay**.

Progetto Itaca: da isola ad Arcipelago

Progetto Itaca è nata 25 anni fa a Milano, ma fin da subito, sulla spinta propulsiva impressa da Ughetta Radice Fossati, cofondatrice e suo cuore pulsante, ha iniziato a svilupparsi su tutto il territorio italiano. Oggi è una realtà di portata nazionale, strutturata in una forma estesa e complessa, non a caso ribattezzata col nome di Arcipelago: una rete che raccoglie e sviluppa attività di Ascolto, Prevenzione, Formazione, Auto Aiuto e Inclusione sociale.

L'articolo continua a pagina 1

SOMMARIO

L'EDITORIALE - Pagina 2

PROGETTO ITACA E LE ISTITUZIONI Pagina 3

UN "GIRO D'ITALIA" DI LABORATORI E INCONTRI Pagina 4

FORMAZIONE, ACCOGLIENZA, ASCOLTO, INCLUSIONE, PREVENZIONE: I CINQUE CAPISALDI DELL'AZIONE DI PROGETTO ITACA Pagina 7

DUE CAMPI IN CUI L'AZIONE NON SI FERMA MAI: RENDERCI VISIBILI E DIFFONDERE IL MESSAGGIO Pagina 15

Progetto Itaca: da isola ad Arcipelago

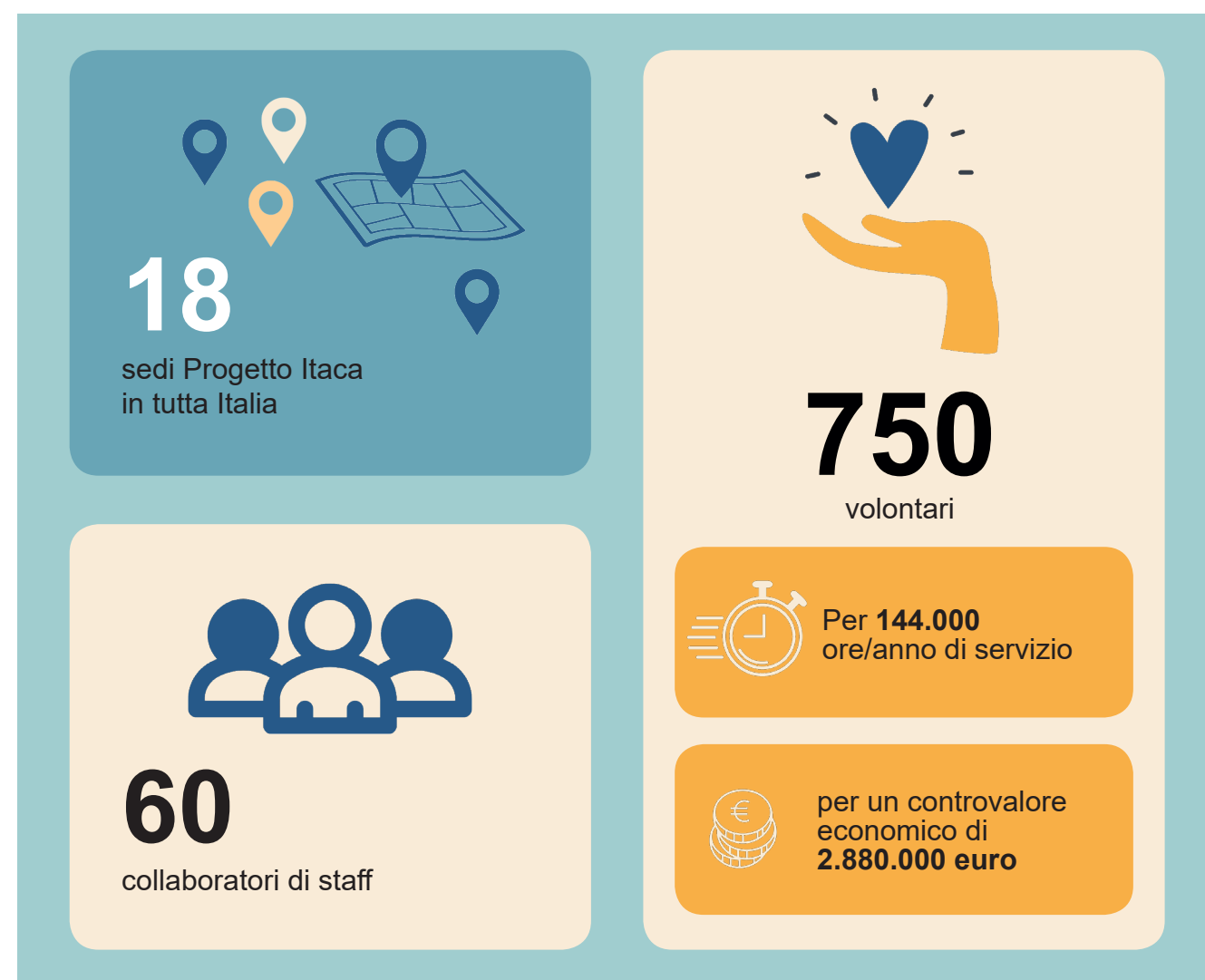
Progetto Itaca è nata 25 anni fa a Milano, ma fin da subito, sulla spinta propulsiva impressa da Ughetta Radice Fossati, cofondatrice e suo cuore pulsante, ha iniziato a svilupparsi su tutto il territorio italiano. Oggi è una realtà di portata nazionale, strutturata in una forma estesa e complessa, non a caso ribattezzata col nome di Arcipelago: una rete che raccoglie e sviluppa attività di Ascolto, Prevenzione, Formazione, Auto Aiuto e Inclusione sociale. Le risorse e le performance dell'Arcipelago sono ben sintetizzate dai numeri che trovate sia in questa pagina, sia in molte di quelle che seguono: sono solo le cifre più rilevanti di un gran numero di attività essenziali per il supporto a persone con disturbi della salute mentale, che il Servizio Sanitario Nazionale riesce solo parzialmente a garantire.

Le “sintesi numeriche”, elaborate da Angelo Salvioni sulla base della relazione annuale 2024 della Fondazione, spiegano efficacemente quanto Progetto Itaca fa e quante persone coinvolge: dai volontari agli utenti, Progetto per Progetto.

Come e quanto, poi, tutto questo si rispecchi nel coinvolgimento del tessuto sociale, delle persone malate e dei caregiver lo trovate ben descritto nel racconto, raccolto ed elaborato da Isa Bonacchi, delle iniziative e degli eventi che hanno visto Progetto Itaca sempre più protagonista in tutta Italia.

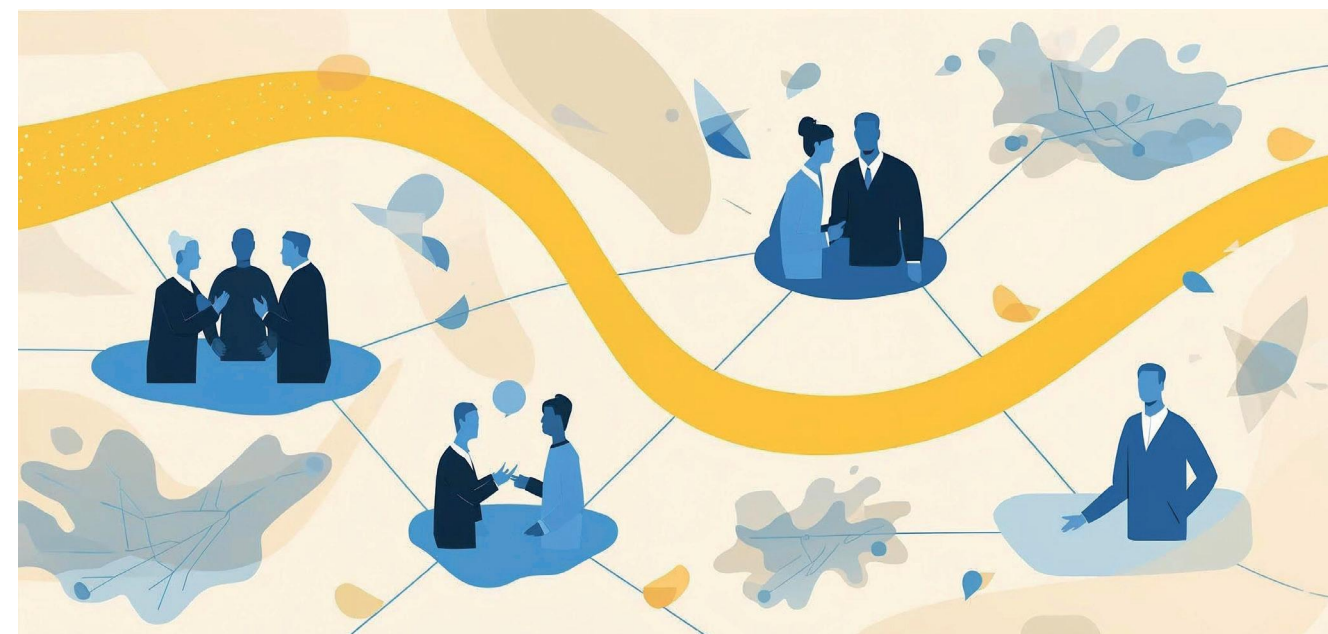
A questo punto, non mi resta che augurarvi una buona lettura: come sempre, per la mente, con il cuore.

Filippo Piazzì, direttore responsabile di ItacaNews



Progetto Itaca e le Istituzioni: il riconoscimento di un ruolo nazionale

Fondazione Progetto Itaca è sempre più attiva in convegni e tavole rotonde per promuovere la sensibilizzazione nei confronti della salute mentale: un'opera di promozione che vede in prima linea la Presidente, Felicia Giagnotti Tedone, già insignita del commendatorato della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella.



Si fa sempre più fitta l'agenda delle occasioni in cui Progetto Itaca si interfaccia in maniera diretta con le Istituzioni del nostro Paese: si tratta sempre di incontri di alto profilo, alla presenza di relatori politici e sanitari, sovente organizzati da partner o sostenitori che condividono la nostra visione, promuovendo a livello nazionale eventi altamente qualificati che Progetto Itaca - sia come Fondazione, sia come Associazione - è spesso chiamata a patrocinare grazie alla propria autorevolezza e competenza.

Il contributo della Fondazione ai Tavoli Istituzionali

Un momento fondamentale nel percorso di sensibilizzazione delle Istituzioni rispetto alla salute mentale è stato rappresentato dal-

la nascita dell'**Intergruppo parlamentare One Brain** per la tutela delle persone con disturbi mentali e neurologici. Promosso dall'onorevole Annarita Patriarca, segretario di presidenza della Camera dei deputati, è stato presentato l'11 febbraio 2023 a **Roma** in un incontro con la stampa alla Camera. Lo scopo: un approccio integrato e multidisciplinare mirato a promuovere modelli assistenziali innovativi, sostenibili ed efficaci, a facilitare l'accesso tempestivo alle cure e a rispondere prontamente alle esigenze delle persone con malattie neurologiche e psichiatriche, nonché dei loro familiari. Una sfida che presuppone il dialogo e la sensibilizzazione tra le istituzioni, il coinvolgimento attivo delle associazioni di pazienti e dei massimi esperti italiani nei settori

della psichiatria e della neurologia. Le parole di Felicia Giagnotti, che qui riportiamo in “presa diretta”, fotografano con chiarezza e precisione l'importanza del ruolo che Progetto Itaca ha ormai acquisito anche nei rapporti con le Istituzioni italiane. “L'istituzione nel 2023 del Tavolo Tecnico Ministeriale per la Salute Mentale, promosso dal Ministro Orazio Schilaci e coordinato dal Professor Alberto Siracusano, e l'audizione aperta a Progetto Itaca, come a numerose altre associazioni, ha avviato un intenso scambio a cui si è accompagnata ben presto una grande valorizzazione dei nostri Progetti, in particolare il Progetto di Prevenzione nelle Scuole.

L'importanza della prevenzione, accompagnata da una forte accen-

tuazione sull'informazione, la lotta allo stigma, la diagnosi precoce e la rapida presa in carico, temi a noi cari, sono diventati elementi fondamentali del PANSM, il Piano di Azione Nazionale della Salute Mentale, presentato il 10 ottobre 2025 in occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale. Il Piano ha definito le nuove linee guida nazionali per la Salute Mentale, elaborate a partire dagli esiti dei Laboratori di Idee sulla Salute Mentale, realizzati in molti territori con il coinvolgimento dei servizi della cura, delle istituzioni politiche, del terzo settore. Progetto Itaca è stata coinvolta con le sue associazioni locali nel Lazio, in Toscana, in Lombardia, in Veneto e in Puglia e ha potuto presentare il carattere innovativo e anticipatorio dei suoi Programmi svolti da operatori

e volontari con metodi verificati e condivisi e sempre in rete con i professionisti e le strutture della cura. Le diverse associazioni territoriali hanno scritto rapporti per il Tavolo raccogliendo dati e testimonianze da pazienti e familiari, insegnanti, attivisti e professionisti della cura. Hanno così potuto far emergere la necessità della prevenzione sin dalle fasce più giovani, le carenze di figure professionali specifiche, l'insufficiente offerta di psicoterapia, le lunghe attese in particolare nelle UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza), la carenza di percorsi di riabilitazione, l'insufficiente coinvolgimento dei familiari. Non sono mancate, in diversi territori, esperienze virtuose, evidenziate come buone prassi. È stato un grande lavoro di squadra di cui, a buona

ragione, possiamo essere fieri.

Sono stati accolti con interesse le proposte di:

- offrire, grazie all'esperienza di pazienti e familiari, un contributo alla formazione dei nuovi psichiatri e di altre figure professionali nelle scuole di Formazione e Specializzazione; - condividere principi, metodi e strumenti dei nostri modelli di inclusione sociale e inserimento lavorativo: Club Itaca e JOB Stations. A noi tutti, accanto al giusto riconoscimento, tocca il dovere di rafforzare la nostra competenza e il nostro impegno. Grazie per tutto ciò che è stato fatto, auguri di buon lavoro per ciò che sarà da fare.

Felicia Giagnotti Tedone, Presidente di Fondazione Itaca

Un “Giro d'Italia” di laboratori e incontri

Non resta, ora, che conoscere più da vicino gli eventi e le iniziative che hanno visto Progetto Itaca in prima fila tra la fine del 2024 e nel corso del 2025.

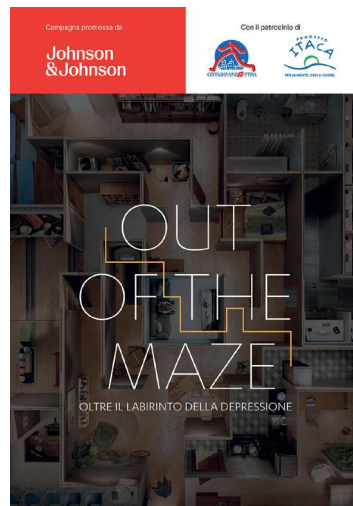
A fine novembre 2024, Johnson & Johnson Innovative Medicine ha lanciato la campagna Out of the maze – Oltre il labirinto della depressione, con il patrocinio di Fondazione Progetto Itaca Ets e di Cittadinanzattiva Lombardia Aps (che opera per tutelare i diritti e sostenere le persone in condizioni di debolezza).

A Milano, in particolare, l'evento “Nel labirinto della depressione” è ora di fare chiarezza ha riunito nella sede di J&J IM esperti del settore, clinici e rappresentanti delle associazioni di pazienti. **Andrea Fiorillo**, ordinario di Psichiatria presso l'Università della Campania L. Vanvitelli e presi-

dente della European Psychiatric Association, ha dichiarato: «È necessario aumentare la consapevolezza riguardo alla serietà di questa malattia e al valore di una diagnosi precoce», mentre l'ex calciatore **Gianluigi Buffon**, che ha parlato dell'esperienza depressiva nell'autobiografia *Cadere, rialzarsi, cadere, rialzarsi* (Mondadori), ha testimoniato: «Non è la malattia delle persone deboli, siamo tutti esposti, ma con

una diagnosi tempestiva e trattamenti adeguati è possibile trovare una via d'uscita», mentre **Felicia Giagnotti** ha sottolineato la fondamentale importanza dei familiari di chi soffre, che «a loro volta necessitano di supporto sia in termini di formazione che di servizi, poiché il loro ruolo è cruciale nel garantire un processo di cura efficace e completo».

Anche a Napoli, sempre in collaborazione con la sede locale di Progetto Itaca,



Johnson & Johnson ha organizzato il convegno-laboratorio dal titolo L'importanza di politiche sanitarie innovative a sostegno della salute mentale in Campania presso il Consiglio Regionale con numerosi interlocutori politici e clinici del sistema “Salute del territorio”. «Progetto Itaca Napoli ha come obiettivo principale il coinvolgimento delle associazioni nei tavoli di discussione regionale e nei progetti relativi alla salute mentale», ha spiegato il referente di P.I. Napoli **Marco Licenziati**. Le dieci proposte elaborate dagli esperti con l'obiettivo di intercettare precocemente soggetti con bisogni di salute mentale e ottimizzare l'assistenza territoriale soprattutto in Campania, sono state raccolte da **Valeria Ciarambino**, vice presidente del Consiglio Regionale della Campania: fra queste, soprattutto, e particolarmente sostenuta da Progetto Itaca, la necessità di un approccio più integrato tra territorio e ospedale, di un'assistenza capillare e personalizzata ai pazienti e di una maggiore sensibilizzazione delle famiglie e delle associazioni del Terzo settore. E su proposta del consigliere regionale **Tommaso Pellegrino**, c'è anche l'istituzione della Giornata regionale sulla salute mentale in Campania, il 17 marzo, un'occasione per organizzare dei veri e propri Stati generali sul settore.

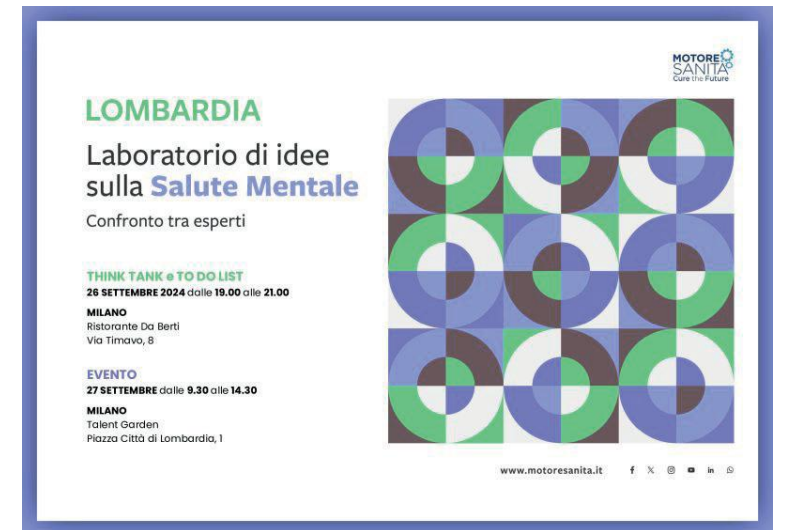
A Bari, una “due giorni” per una nuova cultura della Salute Mentale
Incessante in tutte le Sedi la promozione di incontri e dibattiti: uno per tutti, il Laboratorio di idee sulla Salute Mentale che ha avuto luogo a Bari il 27 e 28 febbraio, presso Villa Romanazzi Carducci, promosso da Motore Sanità. P.I. Bari ha preso parte al Tavolo tecnico che ha visto per due giorni una serie di incontri istituzionali per approfondire una nuova e fat-

tiva cultura della salute mentale. I massimi esperti del settore, tra cui clinici ed economisti, si sono confrontati su diversi filoni tematici per definire le iniziative da prendere e le priorità concrete da attuare in tempi brevi a livello regionale. Tra i relatori del ciclo degli incontri, **Alberto Siracusa**, professore emerito di psichiatria all'Università Tor Vergata, e **Giuseppe Nicolò**, direttore DSM-Dip. Asl Roma 5, coordinatori del Tavolo tecnico ministeriale sulla salute mentale. In rappresentanza del territorio, **Guido Di Sciascio**, capo dipartimento di psichiatria Asl di Bari, e la nostra presidente Felicia Giagnotti, che ha nuovamente testimoniato l'impegno dell'Associazione nel supportare i familiari e il valore di un'attività terapeutica partecipata.

Il Giubileo della Salute mentale: non solo a Roma

Ma è a Roma che si sono tenuti, a stretto giro di ruota, due eventi di particolare rilievo: il 27 marzo 2025, il Centro Studi Americani ha visto il confronto Salute mentale: creare una rete di supporto inclusiva per garantire cure e diritti alle persone con malattie mentali gravi, promosso da Edra con il contributo di Teva in nome di un'alleanza tra i servizi e di un supporto a caregiver e famiglie, garantendo equità nell'accesso

alle cure a livello nazionale e regionale. **Francesco Baglioni**, direttore della Fondazione Progetto Itaca, ha ribadito il valore di un approccio multidisciplinare e della condivisione delle conoscenze:



«... una maggiore consapevolezza sulla salute mentale deve arrivare alle famiglie dei pazienti, nelle scuole e in tutti quei contesti dove c'è bisogno di accrescere la coscienza sulla malattia mentale». E **Daniela Mondatore**, direttrice della Scuola civica di alta formazione di Cittadinanzattiva, ha sottolineato l'importanza di un linguaggio consapevole: «Dobbiamo prestare grande attenzione al linguaggio ... evitare etichette, non confondere la persona con la malattia, ma riconoscerla nella sua totalità». E riconoscere il valore delle testimonianze di chi convive con questi disturbi e che, grazie a percorsi di cura personalizzati, ha recuperato una buona qualità di vita.

L'intenso impegno della Fondazione è culminato poi il 3 aprile 2025 nel grande Giubileo della Salute Mentale presso l'Aula Magna della Pontificia Università Lateranense, in piazza San Giovanni

in Laterano. Un'importantissima occasione di confronto tra i massimi esperti nazionali, rappresentanti ai vertici delle istituzioni politiche e sanitarie, stakeholder del settore e associazioni per analizzare le criticità emergenti e proporre soluzioni condivise a un'adeguata risposta sanitaria e sociale. Organizzato da Motore Sanità con il patrocinio del Ministero della Salute, dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute della Conferenza episcopale italiana e con il contributo incondizionato di Angelini Pharma, Otsuka, Lundbeck, Rovi e Teva è servito per fare il punto della situazione, e per individuare una strada comune da percorrere per superare le criticità con azioni concrete.

Dopo i saluti del Ministro della Salute **Orazio Schillaci** e del presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale **Matteo Maria Zuppi**, seguiti dagli interventi introduttivi di **Massimo Angelelli**, direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute della Cei e del professor **Alberto Siracusano**, coordinatore del Tavolo tecnico sulla salute mentale del Ministero della Salute, si sono susseguiti numerosi panel di approfondimento: come "Salute Mentale e Società", "Salute Mentale e Politiche Sanitarie", "Salute mentale, prevenzione e innovazione", "Salute Mentale e One Mental Health", "Salute mentale e spiritualità", "Salute mentale, giovani e sport", con **Andrea Abodi**, ministro per lo Sport e i Giovani, e "Salute mentale e lavoro", con gli interventi, fra gli altri, di **Maria Teresa Bellucci**, viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, e Felicia Giagnotti, che ha ribadito: «Quelle presentate sono solo alcune importanti visioni dei diversi approcci nei confronti della Salute mentale.... Ma è fondamentale

che essa entri in modo strutturato nelle agende istituzionali, nella formazione scolastica e nelle strategie delle imprese».

Una sfida a livello regionale anche in Lombardia

Da Roma a Milano: presso la sede della Regione Lombardia l'evento La salute mentale, una sfida a livello regionale. "La Lombardia in mente", tavolo di lavoro di confronto e approfondimento promosso ancora da Johnson & Johnson con i diversi interlocutori del Sistema salute della Regione Lombardia: rappresentanti istituzionali, stakeholder e professionisti del settore. Si è fatto il punto sulle politiche regionali in materia e presentate sette proposte operative per un potenziamento strutturale e sostenibile dell'assistenza sul territorio.

Benché la Regione abbia già intrapreso azioni concrete per affrontare queste sfide, attraverso la Legge Regionale 23/2020 in materia di dipendenze patologiche e la recente Legge Regionale 1/2024, che ha istituito il Servizio di Psicologia delle Cure Primarie con un finanziamento di 36 milioni di euro per il triennio 2024-2026, è emersa l'urgenza di ripensare i modelli organizzativi alla luce del DM/77 (Decreto 23 maggio 2022, n.77 del Ministero della Salute), valorizzando le Case della Comunità e promuovendo un approccio multidisciplinare e territoriale alla salute mentale.

Assolutamente convergenti le sette proposte operative presentate: «Servono reti integrate, che uniscano sanità, sociale e Terzo settore, perché nessuna struttura da sola può rispondere a tutti i bisogni. Le Case della Comunità sono un'opportunità cruciale per costruire punti riferimento accessibili e multidisciplinari per i cittadini» - ha commentato Ivan

Limosani, della Direzione generale Welfare della Regione.

«Dalla pandemia, nella nostra Regione sono stati fatti grandi passi avanti, come la telemedicina e le consulenze online, ma dobbiamo incrementare il personale: lavorando tutti insieme, possiamo ulteriormente migliorare», ha affermato **Giulio Gallera**, presidente Commissione speciale PNRR monitoraggio sull'utilizzo dei fondi europei ed efficacia dei bandi regionali e componente della Commissione III Sanità di Regione Lombardia. Mentre Felicia Giagnotti ha riassunto l'attività di Fondazione Itaca: «Sono grata di partecipare a questo tavolo di lavoro e di collaborazione sulla salute mentale in Lombardia, dove è nato Progetto Itaca 25 anni fa e che ora è presente in 17 sedi in tutto il territorio nazionale. La nostra esperienza è diventata un modello. Siamo convinti che i familiari e i pazienti che portano una forte esperienza personale della malattia, dei trattamenti, dei servizi possono dare un contributo prezioso a tavoli istituzionali dove si identificano soluzioni e si programmano interventi. Altrettanto importanti la formazione dei familiari e pazienti per promuovere un modello integrato anche con la parte clinica, e il valore aggiunto che le associazioni di volontari possono portare con la loro esperienza al mondo della cura».

Formazione, accoglienza, ascolto, inclusione, prevenzione: i cinque capisaldi dell'azione di Progetto Itaca

La sintesi di un anno di attività di tutto l'Arcipelago Progetto Itaca.



A- FORMAZIONE

L'attività di formazione dei volontari è alla base di tutte le attività di Progetto Itaca. Chi desidera impegnarsi in prima persona a favore della salute mentale si trova anzitutto a dover sostenere i Corsi di formazione base, per poi proseguire nell'approfondimento con i corsi di Formazione di secondo livello e con quelli di Formazione permanente.

I Corsi Base di formazione dei volontari, in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale di tutti i territori, vedono la partecipazione di centinaia di corsisti ogni anno in Italia, che si interessano ai temi della salute mentale, in vista di un impegno concreto presso i vari progetti di volontariato attivi.

I Coordinatori di Progetto si prendono cura degli incontri di Formazione di secondo livello, attinenti i principi chiave dello specifico progetto e corredati dai necessari affiancamenti operativi per i nuovi volontari. Ecco i numeri relativi all'attività di Formazione dei volontari relativi all'anno solare 2024.

256

Volontari che hanno completato il Corso Base e la Formazione permanente

12

Le edizioni del Corso Base dell'anno



Le edizioni del Corso Base nell'anno: Milano, Padova, Genova, Lecce, Roma, Parma, Palermo, Rimini, Brescia, Bologna, Campobasso, Bari

Ed ecco, più in dettaglio, i programmi di formazione più avanzati organizzati da Progetto Itaca.

Corsi di formazione NAMI rivolti a familiari e utenti

Corsi basati sui programmi NAMI (National Alliance on Mental Illness – www.nami.org) e fondati sulla valorizzazione del supporto tra pari; sono organizzati e condotti sulla base di manuali sviluppati in oltre 40 anni di esperienza sul campo da parte di questa grande organizzazione americana per la salute mentale, impegnata a costruire vite migliori per milioni di persone

affette da malattie mentali. Periodicamente Progetto Itaca e Nami si confrontano ed aggiornano i manuali seguiti dai formatori nel corso della propria attività.

Famiglia a Famiglia

Corso di formazione gratuito rivolto ai familiari e altri caregiver di persone con disturbi della salute mentale.



Milano, Firenze, Genova, Lecce, Roma, Parma, Palermo, Rimini, Torino, Brescia, Bologna, Campobasso, Bari.

“Nei corsi si coniugano due aspetti altrettanto importanti, quello informativo e quello formativo. Durante gli incontri emergono dinamiche che nel rapporto a uno a uno non si evidenziano, mentre le esperienze condivise nel gruppo risultano molto pedagogiche e utili per tutti. Anche le esperienze negative o problematiche fanno riflettere tutti i partecipanti; c'è quindi una pedagogia di gruppo che fa sì che durante il corso si sviluppi un sapere di gruppo che aiuta molto i partecipanti. La condivisione dei problemi è un aspetto molto positivo”. (Luigi Ajroldi, coordinatore FaF Milano)

Pari a pari

Corso di formazione gratuito per persone con disturbi della Salute Mentale.



Milano

“NAMI pone il Pari a Pari come struttura e metodo dei suoi progetti in tutte le loro declinazioni. Per Progetto Itaca, la sua traduzione in pratica si concretizza nei progetti Pari a Pari, Provider e Famiglia a Famiglia, oltre a Basics, che è una sorta di estensione di quest'ultimo, perché è sempre rivolto ai familiari, ma che hanno figli adolescenti.

A tenere i corsi NAMI sono persone che hanno sofferto e che, in questo senso, sono “pari” rispetto a quelle che li frequentano: Pari a Pari significa mettersi allo stesso livello.

Chi frequenta un corso basato su questo metodo tocca con mano che anche chi si pone in cattedra ha sofferto; e questo è un messaggio che genera fiducia...” (Paola Sangalli, coordinatrice corsi Pari a Pari e Basics)

Basics

Gruppi di formazione e supporto per caregiver e genitori di giovani tra i 14 e i 25 anni con una sofferenza mentale in corso, sul modello dei corsi Famiglia a Famiglia.



Milano, Palermo



B- ACCOGLIENZA E ASCOLTO

Linea di Ascolto

“Ad ogni turno cerco di ascoltare con empatia e rispetto le persone che chiamano, e questo richiede una profonda accettazione dell'altro. Ogni persona ha una storia unica e porta con sé un enigma che non posso comprendere completamente. Il mio compito non è sciogliere i nodi o scoprire il mistero della sua sofferenza, ma piuttosto accogliere la persona per ciò che è o mi dice di essere, offrendo uno spazio sicuro dove possa essere ascoltata senza giudizio”. (Luis, volontaria Linea d'Ascolto)

La Linea di Ascolto (800 274 274 da telefono fisso, 02.29007166 da cellulare) è un programma di accoglienza, informazione e supporto telefonico ad estensione nazionale, specifico per persone che soffrono di disagio psichico e per i loro familiari. Offre un ascolto

empatico, teso al sostegno della persona e all'orientamento alla cura nel mondo dei servizi della Salute Mentale. Nel tempo la Linea di Ascolto è diventato in buona parte un servizio utilizzato da persone con disturbi maggiori cronici che sono alla ricerca di sostegno, comprensione, vicinanza.

La telefonata diventa un momento di sfogo e un'occasione per rompere la solitudine e l'isolamento nei quali la malattia le ha costrette.



Linea Ponte e Itaca Incontra

Le Linee Ponte e Itaca Incontra sono il punto di contatto e ingresso per chi cerca un ascolto e un supporto con le associazioni Progetto Itaca dei territori.

Le Linee Ponte rappresentano il servizio di ascolto telefonico locale, finalizzato a fissare un incontro in presenza in sede; Itaca Incontra, dopo un primo supporto telefonico, continua il suo intervento con uno o più colloqui di ascolto del bisogno, conforto e di orientamento ad una risorsa interna a P. Itaca o verso le risorse di salute mentale nel territorio.

Linea Ponte

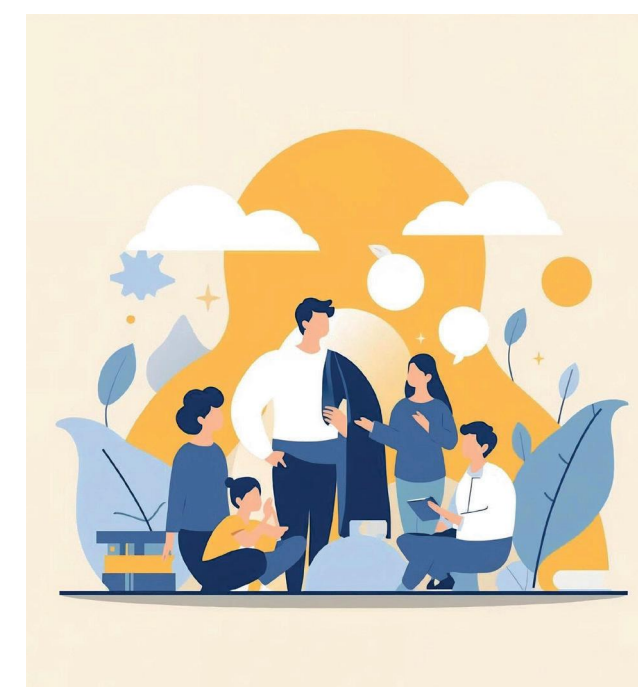


Milano, Genova, Lecce, Roma, Padova, Parma, Napoli, Torino, Lamezia, Palermo, Bologna, Campobasso, Rimini, Brescia, Bari.

Itaca Incontra



Milano, Lecce Roma, Padova, Parma, Napoli, Torino, Palermo, Bologna, Campobasso, Rimini, Brescia, Bari.



C- AUTO AIUTO PER UTENTI E FAMILIARI

Incontri di gruppo, per fornire supporto reciproco tra persone accomunate da un'esperienza di disagio psichico vissuto in prima persona o, indirettamente, in famiglia. L'obiettivo è far uscire dall'isolamento emotivo e sociale chi soffre o è vicino a chi soffre di un disturbo mentale, e con la condivisione del proprio vissuto doloroso in un contesto accogliente, solidale e non giudicante, ricevere aiuto per mettere in atto i cambiamenti necessari per modificare pensieri e comportamenti disfunzionali. I Gruppi di auto aiuto di P. Itaca non sono gruppi terapeutici, ma gruppi tra pari. Nonostante non siano professionisti, i facilitatori sono molto esperti dell'auto aiuto e del supporto tra pari, grazie alla notevole esperienza accumulata e ad approfondimenti specifici.

“A Itaca ho trovato persone intelligenti e rispettose, che conoscono il disagio psichico senza pasticciarlo con la demenza o il ritardo o la tossicodipendenza. Persone con cui sono riuscita a credere, e non solo immaginare come possibilità remota, che io posso esistere nel mondo, posso praticare le attività che desidero, posso avere fiducia in me stessa e negli altri. La condivisione dei pensieri in un gruppo che conosce e rispetta il disagio lo rende lecito e non imbarazzante; ascoltare e raccontare la sofferenza apre la mente a pensieri nuovi, e dirada la nebbia di angoscia che non ti fa vedere oltre la tua unica convinzione, come la mano che passa su un vetro appannato. Poi, magari si appanna di nuovo. ma il segno della mano resta, più chiaro.” (Giuseppina)

Gruppi per Utenti



Milano, Genova, Roma.

Gruppi per Familiari



Milano, Firenze, Genova, Lecce, Roma, Parma, Napoli, Rimini.



D- INCLUSIONE SOCIALE

Il reinserimento nel mondo del lavoro di persone con disturbo psichico è uno dei temi più a cari a Fondazione Progetto Itaca che da anni organizza centri di JOB Stations (e altri approcci al mondo lavorativo, come le cooperative) per i Soci dei propri Club.

Club Itaca

Programma diurno per lo sviluppo dell'autonomia socio-lavorativa di persone con una storia di disturbo mentale maggiore. Ispirato dal modello di inclusione sociale per la salute mentale "Clubhouse International" si basa sulla proposta dell'essere socio di una comunità di pari, supportata da operatori che non si occupano della cura in senso stretto e non sono professionisti delle terapie. Elemento centrale nella proposta riabilitativa è il Work-Ordered-Day, la Giornata Strutturata sul La-

voro, organizzata in unità di lavoro che contemplano attività pratiche (cucina, giardinaggio, formazione-cultura-sport e manutenzione) e attività di ufficio (segreteria, comunicazione, advocacy, orientamento e iscrizione nuovi soci, organizzazione eventi e tempo libero, formazione e ricerca del lavoro).

Il senso e il valore dell'attività dei Club Itaca sono ben descritti dalle parole di uno dei Soci: un esempio, tra i tanti, che vale per tutti. "Il motivo prevalente del mio associarmi al Club è stato spingermi "al di fuori" per una maggiore socializzazione. Con il tempo ho capito che questo traguardo sarebbe stato possibile attraverso il lavoro. Dapprima ho appreso che nella giornata strutturata sul lavoro, che è a fondamento di ogni Clubhouse, i soci e lo staff insieme condividono fianco a fianco la gestione della Clubhouse stessa.



In questo "fare insieme" si instaurano quei rapporti altrimenti difficili da ottenere. Il socio lavora per il funzionamento di una realtà che gli appartiene (la Clubhouse) mettendo in gioco le proprie potenzialità, facendo emergere i propri talenti che magari giacevano nascosti anche ai propri occhi, interagendo con altri in una condivisione che apre un circolo virtuoso. Da qui nasce quell'atmosfera "magica" spesso percepita dai soci quando capiscono che il lavoro svolto nella Clubhouse è teso a riacquistare autostima, obiettivi e fiducia. (Maurizio, Socio di Club Itaca)

JOB Stations

Centro di lavoro a distanza assistito per l'inclusione lavorativa di persone con storie di disagio psichico, in collaborazione con Fondazione Italiana Accenture. La rete delle Job Stations ha raggiunto nel 2024 un totale di 11 centri in 9 città; di questi, 6 sono gestiti dalle associazioni Progetto Itaca locali. Il progetto è partito a Milano, nel 2012, consolidando una iniziativa pilota di Progetto Itaca Milano e Fondazione Italiana Accenture; negli anni è stato replicato offrendo contratti di lavoro stabili e sostenibili, presso oltre 40 aziende di dimensioni medio-grandi, a oltre 150 persone con disabilità psichica.

I lavori gestiti nell'ambito di JOB Stations sono di tipo impiegatizio, vengono inquadrati nella cornice del collocamento mirato (L. 68/99) e prevedono un impiego di norma part-time. Il percorso di inclusione è molto graduale: parte sempre con un tirocinio di inserimento di 6/12 mesi; prosegue con un contratto a tempo determinato; si compie con un contratto a tempo indeterminato. Sono quasi 8 su 10 i jobstationer che avendo iniziato con il tirocinio raggiungono il tempo indeterminato.



Milano, Torino, Bologna, Roma, Parma, Rimini

Alcune delle aziende partner:
DHL Express | Close to Media | TESI Group | Alfa-sigma | Lavazza | BCG Group | Manpower | Istituti Clinici Humanitas | Nadara | Centro Diagnostico Italiano | SPB | AUTO1 | Marazzato | Golden Goose | Anton Paar | Chiesi | Barilla | Siemens HealthCare.

Anche in questo caso, è importante ascoltare le parole di chi ha scelto di impegnarsi direttamente sul fronte dell'offerta di lavoro.

"S. e G. sono entrati a far parte del nostro staff come tirocinanti a inizio giugno e, anche lavorando da remoto, si sono integrati molto bene con ciascun team. Per il nostro Gruppo l'esperienza della Job Stations rappresenta un'occasione di arricchimento sia dal punto di vista professionale che umano, un'ulteriore



opportunità di mettere in pratica i nostri valori aziendali, tra cui spicca l'inclusione". (Gianmarco Fissore, Disability Manager del Gruppo Lavazza)

Nel 2024 l'apertura della sesta JOB Stations di Progetto Itaca

A fine dicembre 2024 la stampa ha evidenziato l'apertura della prima JOB Stations nella sede di Progetto Itaca Rimini in via Graf, con la collaborazione del Comune di Rimini e di Ausl Romagna. Proprio a Rimini si sottolinea come, fin dagli esordi, la precedente associazione Noi Liberamente Insieme, poi associata a Progetto Itaca, abbia creato ottimi rapporti con il Comune e le istituzioni sanitarie, una linea di approccio condivisa anche dalla Fondazione. A proposito di Job Station, tre persone (Giulia, Luca e Marco) hanno frequentato il Club riminese impegnati nel progetto di smart-working con attività lavorative di qualità, sempre affiancati da tutor esperti che si interfacciano con i supervisor aziendali.

Che cosa può svolgere un JOB Stationer? Inserimento di dati, gestione di scadenze e reportistica, supporto amministrativo al marketing, fino a traduzioni, graphic design o functional testing. Il vantaggio per le aziende? Rispettare gli obblighi di legge legati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, e grazie al supporto continuo dei tutor, ridurre i costi legati all'inserimento e alla formazione del personale, ottimizzando i processi senza rinunciare alla qualità del lavoro svolto e promuovendo intanto un ambiente più inclusivo e consapevole. Il tasso di inserimento nazionale nella rete di sedi Itaca in cui si svolge il progetto Job Station tocca la percentuale del 90% di job stationer assunti a tempo determinato da un'azienda.

Si testa con successo l'inserimento lavorativo con una struttura pubblica

Inaugurato l'anno scorso in sordina a Milano, un nuovo modello di inserimento al lavoro è proseguito a Torino (e in prospettiva lo sarà a Lecce). La Sede piemontese è riuscita ad attuare una importante convenzione con il tribunale dei minori: tre socie del Club, protagoniste di JOB Stations, sono state inserite con una Borsa Lavoro contratto a tempo determinato in un progetto di avvicinamento al mondo del lavoro al Tribunale dei minori della città. La tutor delle ragazze, Francesca Medici, e loro punto di riferimento durante il percorso ha così commentato: «Le tre socie hanno acquisito competenze lavorative concrete, sviluppato capacità relazionali affrontando con maggiore consapevolezza i propri limiti e le proprie risorse. Arrivando ad offrire anche un vero supporto alle attività del tribunale. Vorremmo che questo modello fosse replicabile su scala nazionale», come ha sempre auspicato vivamente Ughetta Radice Fossati. Durante i sei mesi di esperienza le tre socie hanno svolto in modo autonomo mansioni di tipo amministrativo, come l'archiviazione dei fascicoli, la gestione della Pec e l'organizzazione dei documenti, sempre sotto la supervisione dei responsabili del Tribunale (che ha garantito la tutela dei dati sensibili e la riservatezza) e sempre con un confronto costante con i tutor di Itaca. Un'iniziativa positiva per entrambe le parti: infatti non ha comportato alcun onere di spesa per il sistema giustizia, ma ha prodotto un supporto concreto alle attività amministrative del tribunale, come ha confermato anche il magistrato referente del progetto. «Tutti i partecipanti hanno riferito di essersi sentiti valorizzati e gratificati dall'esperienza che ha arricchito i loro curriculum e migliorato la loro fiducia nelle capacità personali e professionali», commenta Giorgio Rosental, presidente di P.I. Torino. E anche i dipendenti del tribunale si sono abituati (e affezionati) alla presenza delle ragazze. L'iniziativa rappresenta un esempio di collaborazione virtuosa tra istituzioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, con potenzialità di replica anche in altri tribunali italiani (come a Lecce dove è in fase di accordi).

Da Bologna a Palermo, Progetto Itaca tra politica e società

Il lavoro come forma di inclusione è stato il tema anche dell'importante tavola rotonda, presenti 60 aziende, promosso agli inizi del 2024 da P.Itaca Bologna con Insieme per il lavoro e Confindustria Emilia Area Centro, in collaborazione con Comune, Città Metropolitana, Regione, Curia, Fondazione Marco Biagi e Ipsilon. Si è tenuto presso l'Auditorium Biagi di Con-

findustria del capoluogo emiliano: «Bisogna 'smantellare' l'idea che assumere disabili possa danneggiare la propria azienda, ma sensibilizzare le persone su questo tema, sempre più rilevante per l'intera società», ha detto Antonella Dolcetta Golinelli, presidente di P.I. Bologna. A supporto, testimonianze e racconti da parte di imprese come Lavazza, Alstom Ferroviaria, Alfasigma, che hanno già sperimentato l'inclusione lavorativa come vero e proprio motore di sviluppo, e hanno voluto diffondere così la propria esperienza. È stata l'occasione di presentare a un vasto pubblico anche il progetto Job Station: il centro di smart-working assistito per l'inclusione lavorativa di persone che vivono una disabilità psichica con un tutor in sede e un supervisor che monitora il rapporto con l'azienda: «Percorsi di questo tipo consentono di portare un valore aggiunto all'intera azienda - commenta Antonella Golinelli -. È già accaduto che un ex job stationer diventi poi un supervisor, che restituisce al neoassunto non solo le competenze, ma anche i valori che gli sono stati trasmessi».

Il lungo percorso di sensibilizzazione all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica, in Sicilia continua a essere un obiettivo lontano. Nonostante la legge 68 del 1999 preveda strumenti specifici per favorire l'occupazione delle categorie più fragili, nella regione la sua applicazione resta per lo più disattesa. È necessaria un'azione normativa concreta perché l'inclusione lavorativa diventi una realtà e non un'eccezione. A livello nazionale, il divario occupazionale è evidente: solo una persona su otto con disabilità psichica trova lavoro, rispetto a una su tre con disabilità fisica. Lo sottolinea all'Assemblea Regionale Siciliana, la deputata regionale del Movimento Cinque Stelle Roberta Schillaci che ha preso parte a un convegno, a Palermo, dedicato all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità psichica, organizzato da Progetto Itaca Palermo e promosso dalla Confcommercio: «È stata un'occasione di confronto dalla quale è emersa la necessità di un cambio culturale e di un adeguamento normativo in Sicilia - ha sottolineato Schillaci -. Mi auguro che il governatore della Sicilia Renato Schifani ne prenda coscienza e lavori a un disegno di legge concreto». Schillaci ha riconosciuto il lavoro di Confcommercio, guidata da Patrizia Di Dio, che ha avviato protocolli d'intesa con diversi imprenditori per promuovere l'inclusione lavorativa, adottando modelli di successo già sperimentati in altre regioni e sostenendo realtà come Progetto Itaca, che non solo facilitano l'accesso al lavoro, ma costruiscono comunità inclusive capaci di restituire dignità sociale alle persone con fragilità psichica.



E- PREVENZIONE

Progetto Scuola: un successo in tutta Italia

Il Progetto di Prevenzione nelle scuole non ha bisogno di presentazioni. Da Milano, dove è nato nel 2002, si è diffuso in tutta Italia grazie soprattutto alla tenacia di una volontaria: Cristina Migliorero, milanese, oggi responsabile nazionale, che per anni si è prodigata per sviluppare l'iniziativa, affrontando con coraggio e determinazione anche il difficile tempo della pandemia. E che, grazie alla brillante adozione dei webinar, è riuscita a raggiungere una platea di studenti ancora più ampia.

Il progetto, che propone incontri di introduzione alla salute mentale tenuti da psichiatri dei servizi di salute mentale agli studenti delle scuole secondarie superiori, continua a riscuotere un alto interesse. I gruppi di lavoro nelle varie città sono coesi e motivati e si scambiano regolarmente, con un incontro mensile, prassi ed esperienze. I questionari di feedback, distribuiti al termine degli incontri, mostrano un gradimento degli incontri sempre molto alto e confermano il fatto che gli studenti mantengono un buon interesse, apprendono nuove informazioni e sono coinvolti direttamente dalle tematiche affrontate. Oggi possiamo riassumere i nuovi numeri con questo prospetto:



“Quando abbiamo avviato Progetto Scuola, nel 2002 eravamo pochissimi volontari dedicati e operavamo solo nell'area di Milano; ora siamo quasi 180 in tut-

te le sedi d'Italia e abbiamo raggiunto più di 15mila ragazzi in 175 istituti di 9 città.” Sono le cifre riassuntive dei dati nazionali che Cristina Migliorero, coordinatrice nazionale del progetto, ha elencato al primo Convegno della Fondazione tenutosi a Roma nel 2022.

Fra le molte scuole e Sedi in cui si è diffuso, si segnalano qui alcune iniziative di particolare rilievo: per esempio quella ideata dalla sede di Bergamo che, per quanto nata da poco tempo, nell'ottobre 2022, si è subito distinta per l'impulso dato all'attività nelle scuole: a fine gennaio i media locali hanno messo in rilievo il ciclo d'incontri per 200 studenti del Liceo scientifico statale Filippo Lussana, promosso da Progetto Itaca in collaborazione con l'Asst Papa Giovanni XIII per sensibilizzare i giovani sulla salute mentale nell'adolescenza. Come accade sempre più spesso anche in altre città italiane, in tali occasioni l'attività della Sede è stata valorizzata dalla partecipazione delle istituzioni e autorità locali, in questo caso rappresentate da Marcella Messina, assessora alle Politiche sociali, salute, sport e longevità del Comune di Bergamo, dalla dirigente scolastica Simonetta Marafante e dalla dottoressa Emi Bondi, direttore del Dipartimento di Salute mentale e delle dipendenze dell'Asst Papa Giovanni XXIII che ha presentato l'app Ankio nel web, progettata dagli studenti in un concorso di idee sul disagio psichico degli adolescenti.

Si abbassa sempre più l'età dei primi problemi.

A Genova, dove Progetto Itaca esiste dal 2013, è stata la testata televisiva Primocanale.it a occuparsi del Progetto di Prevenzione nelle scuole: importante la puntata della trasmissione People-Cambia il tuo punto di vista, andata in onda l'11 marzo 2025 in diretta dalla Terrazza Colombo. Non solo testimonianze di persone che hanno trovato aiuto e sostegno grazie a Progetto Itaca, ma anche il racconto di volontari ed educatori attivi nei Club, i centri diurni dedicati allo sviluppo dell'autonomia socio-lavorativa di chi convive con una storia di disagio psichico. Una storia a tutto tondo, ben descritta nelle sue sfaccettature e soprattutto nella validità della sua mission nazionale nei numeri riportati nella tabella poco sopra e che coinvolgono tutte le sedi di Progetto Itaca, tra cui appunto Genova. Rivolto agli studenti delle classi terze e quarte delle scuole superiori (15-16 anni), nella sua forma completa chiamata Youth in Mind, il progetto mira a creare una cultura della prevenzione sulla salute mentale, includendo non solo gli studenti, ma anche genitori e insegnanti, nonché a combattere lo stigma che circonda i disturbi mentali attraverso un'informazione corretta e accessibile.

La salute mentale degli adolescenti è un tema cruciale,

soprattutto considerando che secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 75% delle persone che sviluppano un disturbo mentale avrebbe potuto riconoscere segnali d'allarme già tra i 15 e i 25 anni. Un avvertimento colto seriamente a Bisceglie, in provincia di Bari: nell'Auditorium della scuola Liceo Da Vinci è stato il dirigente scolastico, professor Donato Musci, a programmare e tenere un incontro formativo con i genitori degli allievi, organizzato da Progetto Itaca Bari, per informarli proprio sul progetto Youth in Mind, presenti Maria Tomai, responsabile Progetto Scuola di P.I. Bari, e la psichiatra Eliana Mea. In questo caso, sono stati inclusi anche padri e madri di ragazzi delle terze medie inferiori – 13-14 anni –, una testimonianza importante sulla necessità di vigilare molto precocemente sul benessere mentale dei propri figli.

Ma il progetto non trascura il tema del malessere universitario: secondo i dati Istat, il 33% degli studenti universitari italiani soffre di ansia e il 27% di depressione. Anche per questo, Progetto Itaca Bari, in collaborazione con Politecnico e l'Asl Bari, ha organizzato nell'Aula Magna Attilio Alto dell'Ateneo pugliese l'incontro-convegno Il disagio giovanile oggi - Prevenzione e corretti stili di vita. Dedicato in particolare agli studenti universitari, intervenuti numerosi, l'evento, con interventi del rettore Francesco Cupertino e di alte cariche istituzionali, ha avuto fra i relatori anche Felicia Giagnotti, presidente di Fondazione Progetto Itaca, Cristina Migliorero, referente nazionale del Progetto Prevenzione nelle scuole di P.I. e Maria Tomai, responsabile del progetto a Bari.

Non mancano altri esempi di interventi di varia portata, ma sempre mirati e incisivi. In ambito locale, per esempio, il ciclo su temi caldi ("Adolescenti e sostanze"; "Come accorgersi se qualcosa non va?"; "Neurodivergenze: cosa sono?"; "Il rapporto di fiducia con gli adulti") trattati durante i quattro appuntamenti gratuiti che, ogni mercoledì nel mese di maggio, Progetto Itaca Padova ha organizzato nella propria sede di via dei Tadi 31, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con gli specialisti delle Asl, Azienda Ospedaliera di Padova, Città Sane e Ulss 6 Euganea. Aperti a famiglie, educatori e professionisti, un impegno importante con cui la sede veneta, sempre attivissima nel supportare il benessere mentale anche creando rapporti concreti con le istituzioni, ha offerto gli strumenti-base per riconoscere i primi segnali di disagio e agire di conseguenza.

Inclusivamente

Nel corso del 2024 è stata realizzata una prima edizione del Corso Inclusivamente a Milano, in collabo-

razione con l'Associazione Parole O_stili. Il progetto è nato nel 2023 per sensibilizzare gli studenti all'uso consapevole e responsabile della parola in rete e per formarli a una comunicazione inclusiva di chi soffre di problemi di salute mentale: dal linguaggio dell'esclusione al linguaggio dell'accoglienza.

Sono stati realizzati 6 incontri teorici e 3 incontri di esercitazioni pratiche, con 11 giovani volontari coinvolti.

Ending the Silence (Progetto NAMI)

Gli incontri rivolti a genitori di adolescenti e personale scolastico di scuole secondarie superiori creano uno spazio di dialogo accogliente, aperto e positivo, fornendo strumenti concreti per cogliere i segnali d'allarme di un disturbo e rispondere efficacemente. Si tratta di un progetto importante che va ad incontrare un bisogno reale e molto sentito.



Itaca LAB

La proposta formativa di Itaca LAB, giunta nel 2024 alla seconda edizione, si propone di formare content creator e influencer di professione sui temi della salute mentale, perché possano informare in modo equilibrato e corretto il grande pubblico dei follower dei social media. Coinvolge 13 creator che sommano 4.5 milioni di follower totali.

Il gruppo di lavoro, attivo solo a Milano, può contare sulla partecipazione dell'Agenzia One Shot che rappresenta diversi content creator; si giova inoltre della collaborazione di due professionisti esperti e naturalmente portati ad approfondire la comunicazione della salute mentale verso il grande pubblico.

Fra arte e musica, si parla di salute mentale

Ma il dialogo col mondo dei giovani si arricchisce sempre più. Progetto Itaca Milano ha partecipato con successo alla seconda edizione di Futuramente, il megaevento ideato da Giffoni Innovation Hub con l'Università Cattolica del Sacro Cuore: 1500 ragazzi in presenza e 35.000 visualizzazioni in live streaming. Una sorta di festival nato due anni fa, dedicato ai giovani e "fatto" dai giovani, come ha spiegato Luca Ruju, ceo di Giffoni Innovation Hub: «Oggi le sfide più grandi che le giovani generazioni devono affrontare sono le

paure e l'incertezza sul clima e sul lavoro del futuro. Ma il futuro chiede competenza e responsabilità: con questo evento vogliamo fornire loro strumenti di consapevolezza - ha detto -. Per questo il programma è stato affidato a talent coetanei al pubblico».

Nel grande ecosistema di argomenti, non poteva mancare il benessere psicologico. Un argomento caro alle nuove generazioni, sempre più attente e consapevoli sul tema della salute mentale. Per questo, nel contesto di Futuramente, Fondazione Progetto Itaca e Itaca Lab, no profit partner, hanno fornito ai ragazzi gli strumenti per riconoscere i segnali di disagio e le buone pratiche comunicative, dentro e fuori dai social, nell'incontro Parlare di salute mentale: strumenti per raccontarsi, aiutarsi, cambiare, con Jennifer Poni, content creator, Carolina de' Castiglioni, attrice e sceneggiatrice, Stefano Erzegovesi, medico psichiatra e nutrizionista, e Benedetta Balestri, co-founder di One Shot Agency e volontaria di Itaca Lab.

Un intervento perfettamente centrato nel sistema di vasi comunicanti dove educazione, innovazione e cittadinanza attiva si sono incontrate e di cui l'Università Cattolica è stata un partner strategico: dalla progettazione dei diversi momenti al coinvolgimento della Scuola di Giornalismo, fino ai laboratori di Metaversity e alla sfida di rebranding dal titolo Cogito ergo work. Il filo conduttore dei tanti panel proposti sono

stati educazione di qualità, parità di genere, lavoro dignitoso per tutti e transizione ecologica, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. A condurre gli incontri, i talk, i laboratori e le installazioni immersive – destinate a diventare un podcast sulle principali piattaforme grazie al partner Orange Media Group – si sono prodigate Chiara De Pisa, conduttrice di Rds 100% Grandi Successi, e Iris Di Domenico, creator e conduttrice di RdsNext, la radio con e per la Gen Z, partner ufficiale dell'evento. E poi è stato dato spazio all'arte che interessa i giovani: quella di Eman Rus, artista della nuova comunicazione visiva, che si confronta con l'intelligenza artificiale e con l'eticità, e l'arte musicale come strumento di rivoluzione e di identità spiegato dal rapper Jake La Furia in ideale dialogo con Gianni Sibilla, docente e direttore del master in Comunicazione musicale dell'Università Cattolica. E ancora il cinema, da raccontare e innovare indicando nuove aperture: per esempio Avrei questa idea - The story incubator, piattaforma che aiuta i giovani creativi dell'intrattenimento a proteggere e valorizzare le proprie idee, in opportunità concrete. Infine, cento ragazzi under 18 hanno firmato la Dichiarazione per il Futuro di Futuramente 2025: 100 change makers, il futuro che creiamo, dedicato agli obiettivi di sviluppo, istruzione, lavoro, sostenibilità e parità.

Due campi in cui l'azione non si ferma mai: renderci visibili e diffondere il messaggio

Molte energie dei volontari sono assorbite da una necessità cruciale: organizzare eventi per attirare l'attenzione di pubblico e media sulla nostra mission, oltre che per raccogliere fondi. Ecco una rapida carrellata delle molteplici iniziative di tante Sedi

In occasione dell'anno del Giubileo, che il 3 aprile ha visto coinvolta attivamente Fondazione Progetto Itaca nel grande Giubileo della Salute Mentale presso l'Aula Magna della Pontificia Università Lateranense (v. pag. xx), il Santo Padre Francesco ha riservato una straordinaria attenzione alla nostra associazione: unica nella storia di Progetto Itaca e della Fondazione, l'udienza privata che ci ha concesso in Vaticano, il 1° febbraio, non molto

prima della sua morte, il 21 aprile. Un'esperienza straordinaria che ha coinvolto tutte le Sedi, un gran numero di volontari e di giovani impegnati in un percorso di rinascita e di inclusione sociale e lavorativa all'interno dei Club Itaca. «L'accoglienza del Santo Padre, la sua disponibilità all'ascolto ci ha fortemente emozionato e rimarrà per tutti noi una preziosa eredità di speranza», ha dichiarato la presidente Felicia Giagnotti. L'udienza privata concessa dal Santo Pa-

dre è stato anche un avvenimento di grande visibilità. E sappiamo che il grande impegno che coinvolge i volontari di tutte le Sedi è proprio organizzare eventi con un duplice scopo: attirare l'attenzione del pubblico sulle tematiche della salute mentale e sulla mission di Itaca, oltre a raccogliere fondi a sostegno delle nostre attività. Le iniziative sono le più varie, dalla cultura alle proposte per il tempo libero, testimoniando la volontà e la notevole intraprendenza dei

volontari nello stabilire e ampliare i contatti sociali nella città in cui operano, nell'interesse comune di diffondere la nostra mission anche presso eventuali partner sensibili a questi temi.

Dal grande schermo alla carta stampata

Partiamo dal cinema che più ci tocca, come il docufilm BKS – Best Known Secret, diretto nel 2024 da Costanza Burstin, antropologa visiva e documentarista italiana, co-prodotto da Beatrice Bergamasco, past president di Progetto Itaca, e Mandorla Films: di eccezionale valore documentativo, a cura di Progetto Itaca Roma, raccoglie le testimonianze di ragazzi di tutto il mondo su storie di salute mentale, e il loro recupero.

Le sedi di Firenze e Bologna hanno creato due appuntamenti di successo nelle sale cinematografiche proponendo l'incontro con il regista Rolando Colla e la protagonista Linda Olsansky del film Charlotte, una di noi, 2024: l'opera coglie dall'interno il mondo di Charlotte, schizofrenica di 42 anni, alle prese con il suo primo viaggio da sola dal Trentino a Zurigo (e ritorno), e la sua percezio-

ne della realtà sempre in bilico fra dolore immenso e gioia inconten-



nibile, in modi imprevedibili e travolgenti.

Ma oltre i numerosi appuntamenti minori – dai mercatini benefici ai tornei di burraco e a quelli di tennis – non mancano presentazioni di libri, come per esempio il romanzo L'insegnante d'Italiano, di Stefano Delle Cave, organizzato da P.I. Napoli con ottimo riscontro di pubblico: l'incontro di due persone in lotta con le paure

e i traumi del passato e inseguendo la rinascita. A Milano è stato l'autore del momento, Daniele Mencarelli, a parlare dei suoi romanzi, da Tutto chiede Salvezza

a Brucia l'origine.

Che spettacolo! In musica e a teatro

Sempre di successo gli eventi teatrali di generi diversi. Per esempio, il dissacrante FakePage, Giornalisti quasi disoccupati, regia di Lucio Pierri, al Teatro Bracco di Napoli: esilaranti parodie e satira pungente sul mondo dell'informazione. Una redazione giornalistica di provincia sull'orlo del fallimento per salvare il posto di lavoro inventa fake news. Una commedia che riflette sull'ossessione per i social media e sulla difficoltà di distinguere la verità dalla finzione, e che in modo ironico evidenzia la dipendenza dal mondo digitale che purtroppo affligge molti ragazzi. Decisamente impegnato invece

lo spettacolo al Teatro Duse di Bologna: il pluripremiato monologo La merda, scritto da Cristian Ceresoli nel 2012, interpretato da Silvia Gallerano, seguito da un libro a cui collabora P.I. Bologna. Una pièce disturbante e profondamente umana che affronta i temi della società dei consumi, dell'oppressione patriarcale e della vulnerabilità.

Quanto mai variegati anche gli spettacoli musicali: a Lecce, per esempio, a gennaio 2025 presso il Teatro Paisiello si è tenuto un concerto speciale dal titolo Canzoni in Bianco e Nero del cantautore Tony Bungaro e del sassofonista jazz Raffaele Casarano, direttore artistico e ideatore del Locomotive Jazz Festival del Salento: una straordinaria esibizione musicale di due artisti molto amati nel territorio, a cui si è aggiunto il sostegno di Banca Patrimoni Sella (nella persona del dottor De Pascalis): «Momenti che uniscono cultura

e solidarietà», ha commentato la presidente della Sede di Lecce, Natasha Mariano Mariano. Grazie a P.I. Torino, in città ha debuttato Tutti matti per la Musica, protagonista David Irimescu, giovane pianista che ha spaziato da composizioni barocche a pezzi romantici e moderni - Scarlatti e Beethoven, Chopin e Skrjabin -, mentre P.I. Parma, sede particolarmente attiva e fattiva, ha organizzato nella chiesa di San Vitale un eccezionale Concerto a tre voci - le voci di tre cori - che ha spaziato in un repertorio moderno con celebri pezzi della musica pop rock: si sono alternati i cori Efs e Cor De' Vocali diretti da Leonardo Morini, e San Benedetto diretto da Niccolò Paganini, che hanno concluso l'esibizione cantando tutti insieme Stand by Me. Poi, sempre nella città emiliana, ci piace ricordare anche il concerto di Musica sacra per organo e coro nella chiesa di San Sepolcro, proposto dall'associazione femminile Inner Wheel a favore di P.I. Parma.

Assai applauditi anche gli intermezzi musicali a cura del gruppo Calzini Dispari, composto da soci e volontari, che hanno rallegrato l'evento Tra le righe musicalmente, presentato a Riccione: incontro-dibattito fra i volontari di Noi liberamente insieme-P.I. Rimini e i numerosi rappresentanti delle istituzioni politiche e sociali del territorio, che da sempre collaborano con l'associazione in modo sinergico e costruttivo. Napoli ha risposto con un concerto d'eccezione nel chiostro del Residence Caracciolo a Napoli: l'Ensemble Fa...Re Sol Musica, diretto da Mariarosaria Esposito e formato da musicisti volontari che spesso operano a favore di iniziative sociali, si è esibito in un ricco programma ispirato alla poesia Maggiorata di Giosuè Carducci: 24

brani per voce recitante, cembalo, pianoforte, chitarra classica, ottavino, flauto e percussioni, hanno celebrato Allegria, Bellezza, Amore e Convivialità: dai versi di Shakespeare e di Lorenzo il Magnifico a un brano di Di Giacomo e poi arie di Monteverdi, Salieri e molti altri. Del resto, non a caso la mission dell'ensemble è cantare perché la musica fa impennare le endorfine, abbatte l'ormone dello stress e supporta il benessere psicofisico.

Un festival importante e un'installazione

A Parma, la mission di Progetto Itaca è stata ulteriormente spettacolarizzata con un'installazione urbana preceduta da una serie di incontri (8,15 e 19 aprile; 3, 20 e 27 maggio; 3 giugno) tenuti proprio nella sede del Progetto Itaca, in Borgo Pipa 3, dal titolo Il ministro degli intrecci: cronaca di una ribellione lenta. Sono state le iniziative preparatorie al Festival della Lentezza, 11esima edizione (dal 6 all'8 giugno 2025), organizzato da Turbolenta APS e da Comuni Virtuosi, in collaborazione con il Comune di Parma, con il patrocinio della Provincia e Università di Parma e con il patrocinio e contributo della Regione Emilia-Romagna. Gli incontri sono culminati nei giorni del Festival (6, 7 e 8 giugno) in una performance collettiva: un nastro di vecchie lenzuola tagliate e ricucite si è snodato tra le case, le botteghe e i bar del quartiere che ha ospitato il Festival, tra Borgo delle Colonne e Piazzale S. Francesco.

Un'installazione urbana dal valore simbolico particolarmente efficace, un nastro che tenta di ricucire ciò che la modernità ha strappato. Il progetto si è ispirato all'artista tessile Maria Lai, che nel 1981 legò con un nastro le case di Ulassai in provincia di Nuoro fino alla

montagna. Il significato: abbiamo bisogno di fili che ci leghino, di trame che ci tengano insieme, mentre tutto congiura per separarci, isolarci, trasformarci in monadi connesse solo virtualmente.

Attirare l'attenzione fra vini, tavola e show

Infine, sappiamo che ogni location è buona e importante per parlare di salute mentale: per esempio a Lecce si è tenuta una serata di musica e parole alla Vineria Popolare, dove la cantautrice Cristiana Verrardo ha accompagnato un viaggio emozionante fra testimonianze dal vivo e immagini del video Roba da Matti realizzato dai soci del club. Un'esperienza di empowerment che ha permesso ai partecipanti di imparare competenze creative e tecniche nel campo del video-marketing per raccontare la realtà di Club Itaca Lecce e le loro esperienze di resilienza e rinascita (grazie anche al fondo di Investimenti Sostenibili di Sella SGR).

A Napoli, è stato il ristorante e bottega Nana Cucina Artigiana e Contadina a rispondere alla chiamata all'alleanza per la salute mentale lanciata da P.I. al convegno presso il Pio Monte della Misericordia nell'ottobre 2024, grazie a un personaggio di punta: Antonio Procentese, influencer, scrittore e facilitatore sociale, ideatore del community hub Dishability, ha ideato Made Eat – Gustosamente folle, sei appuntamenti speciali in quattro mesi, aperitivi e cene di networking con tutte le realtà napoletane che si occupano di disabilità psichica e intellettuale.

Obiettivo: contribuire a creare una cooperativa di tipo B per l'inserimento professionale di persone con disagio psichico attraverso la gestione di un ristorante e un market sociale e solidale.





Splendido, poi, anche quest’anno, a Milano la Charity Dinner Il Bel Viaggio allestito come sempre all’Hangar Bicocca nella sala dei Sette Palazzi Celesti di Anselm Kiefer, in collaborazione con la Fondazione Paolo e Giuliano Clerici, e seguito dall’asta Finarte, con 13 lotti donati dalle 18 aziende vitivinicole di Istituto Grandi Marchi: bottiglie prestigiose in edizione limitata e visite e soggiorni nei resort delle aziende.

Sempre più viva la presenza sui media

Ma non solo eventi concreti per attirare in pubblico: è continuo l’impegno di Progetto Itaca a far sì che la salute mentale sia sempre più un tema in primo piano. «Parlare di salute mentale non è più un atto di coraggio: è un gesto necessario - ha dichiarato ai media Felicia Giagnotti il 7 aprile, per la Giornata mondiale della Salute -. E farlo in modo competente, scientifico e concreto è oggi una responsabilità collettiva. Il nostro modello – che unisce ascolto, formazione, empowerment personale e reinserimento sociale - dimostra ogni giorno quanto sia possibile agire in modo strutturato, solido e generativo. Le prime richieste di aiuto sono in aumento e arrivano anche in una fase iniziale di disagio: un segnale importante che non solo riflette una maggiore sensibilità culturale, ma anche un bisogno crescente di orientamento che il solo sistema pubblico fatica a soddisfare. Anche le richieste da parte di familiari e caregiver sono in crescita, a conferma del ruolo cruciale che le famiglie ricoprono nei percorsi di cura».

La presenza di Itaca è sempre più attiva anche sui nuovi media, tramite una continua attività di comunicazione, amplificata e moltiplicata a dismisura in modalità telematica: televisione, radio e piattaforme social. Con un notevole impegno non solo a livello nazionale, ma tanto più lodevole perché soprattutto locale, strettamente legato al territorio. Un esempio per tutti: i podcast di Progetto Itaca Lecce ODV, iniziati il 16 aprile, dedicati al lavoro di Club Itaca Lecce in cui i soci raccontano le loro storie di recupero e rinascita sottolineando intanto l’autenticità, la diversità e il valore di ogni voce. Sono ascoltabili sul sito del Nuovo Quotidiano di Puglia, oppure in streaming sulle piattaforme o dalla radio dell’Università del Salento, all’indirizzo:

<https://sur.unisalento.it> - o dalla APP <https://www.unisalento.it/-/salento-university-radio> oppure dalla pagina Instagram della radio https://www.instagram.com/sur_salentouniversityradio/. Un modo davvero concreto di fare rete tutti insieme.

Fondazione Progetto Itaca - ETS per la salute mentale

Sede legale e operativa
Via Alessandro Volta, 7/A
20121 Milano

Codice fiscale
97629720158

IBAN
IT15U0569601600000017934X22

info@progettoitaca.org
www.progettoitaca.org

Progetto Itaca News
Periodico Semestrale della
Fondazione Progetto Itaca ETS

Stampa
Grafiche Logos srls
Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 715 del 1/12/2003

Editore
Fondazione Progetto Itaca ETS
Via A. Volta, 7/a
20121 Milano

Direttore responsabile
Filippo Piazzi

Hanno collaborato
Francesco Baglioni
Isa Bonacchi
Rosa Campana
Walter Cibrario
Floriania Fiore

Ughetta Radice Fossati
Cristina Migliorero
Angelo Salvioni

Immagini
Fondazione Progetto Itaca

Organi della Fondazione
Consiglio Direttivo
Presidente
Felicia Giagnotti Tedone
Segretario Generale
Walter Cibrario
Tesoriere
Francesco Gavazzoni
Consiglieri
Giuseppe Barresi
Antonella Dolcetta
Cristina Migliorero

Paolo Orlando
Organo di Controllo
Monocratico
Domenico De Leo

Comitato Nazionale delle Associazioni Progetto Itaca
Ne fanno parte i legali rappresentanti delle Associazioni Progetto Itaca sul territorio nazionale.

PROGETTO ITACA IN ITALIA: LE 17 SEDI ATTIVE E I LORO RECAPITI

FONDAZIONE PROGETTO ITACA ETS
Internet: www.progettoitaca.org

1 MILANO
Progetto Itaca Milano OdV
Mail: info@progettoitaca.org
C.F. 97249300159 - c/c postale n.14799217
IBAN: IT12X0569601600000012510X30

2 BERGAMO
Progetto Itaca Bergamo OdV
Mail: segreteria.itacabergamo@progettoitaca.org
C.F. 95253380166
IBAN: IT13B0503411121000000002345

3 BRESCIA
Progetto Itaca Brescia OdV
Mail: info.itacabrescia@progettoitaca.org
C.F. 98208230171
IBAN: IT59Y0306909606100000174734

4 PADOVA
Progetto Itaca Padova OdV
Mail: info.padova@progettoitaca.org
CF 92273270287
IBAN IT13U0103012150000005238140

5 TORINO
Progetto Itaca Torino OdV
Mail: info.torino@progettoitaca.org
C.F. 97834350015
IBAN: IT94B0326801000052127176580

6 GENOVA
Progetto Itaca Genova OdV
Mail: itacagenova@progettoitaca.org
C.F. 95164840100
IBAN: IT71Y0306909606100000073735

7 PARMA
Progetto Itaca Parma OdV
Mail: info@progettoitacaparma.org
C.F. 92176670344
IBAN: IT20N0623012782000035991662

8 BOLOGNA
Progetto Itaca Bologna OdV
Mail: info@progettoitacabologna.org
C.F. 91422070374
IBAN IT29H0200802505000105792016

9 RIMINI
NoiLiberamenteInsieme - Progetto Itaca Rimini OdV
Mail: noiliberamenteinsieme2015@gmail.com
C.F. 91157380402
IBAN: IT71B0623024293000030414465

10 FIRENZE
Progetto Itaca Firenze OdV
Mail: info@progettoitacafirenze.org
C.F. 94195140481 - c/c postale n.1003630801
IBAN: IT98W0503402801000000001033

11 ROMA
Progetto Itaca Roma OdV
Mail: info@progettoitacaroma.org
C.F. 97601610583 - c/c postale n. 6415122
IBAN: IT37G0832703243000000002446

12 CAMPOBASSO
Progetto Itaca Molise OdV
Mail: info.itaca.molise@progettoitaca.org
C.F. 92079800709
IBAN: IT57X0503303800000000101408

13 NAPOLI
Progetto Itaca Napoli OdV
Mail: segreteria.napoli@progettoitaca.org
C.F. 95207070632
IBAN: IT38D0623003539000035707129

14 BARI
Progetto Itaca Bari OdV
Mail: segreteria.bari@progettoitaca.org
C.F. 93530280721
IBAN: IT82K0538504000000006675459

15 LECCE
Progetto Itaca Lecce OdV
Mail: info.lecce@progettoitaca.org
C.F. 93136330755
IBAN: IT11J0326816002052439709450

16 CATANZARO-LAMEZIA TERME
Progetto Itaca Catanzaro-Lamezia Terme OdV
Mail: info.czlm@progettoitaca.org
C.F. 97083840799
IBAN IT88P0306909606100000156298

17 PALERMO
Progetto Itaca Palermo OdV
Mail: info@progettoitacapalermo.org
C.F. 97262010826
IBAN IT25D0306909606100000062575

Per ricevere o disdire il nostro periodico “Progetto Itaca News” contattaci al numero 02.62695235 oppure scrivi a info@progettoitaca.org

Lascia che i tuoi valori vivano per sempre

*Ricorda: sei speciale
così come sei.
Le tue fragilità
non ti rendono debole.
Se hai bisogno di una mano
non aver paura
di chiedere aiuto.*

Nonna Caterina

Un lascito solidale a Progetto Itaca
permette di aiutare tante persone che soffrono
di un disagio psichico e le loro famiglie.



Con il tuo gesto di generosità, sosterrai i nostri programmi di prevenzione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi della salute mentale. Restituirai loro una vita libera da stigma e pregiudizio.

Per maggiori informazioni visita progettoitaca.org/lasciti



PER LA MENTE, CON IL CUORE